Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 30

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 27 Luglio 1902

NON LA VA GIÙ

Sapete che due sacerdoti entrano ora a farte parte del Consiglio Provinciale: i professori Gori e Trinko.

Ebbene, l'entrata di questi due sacerdoti nel Consiglio Provinciale è una pillola cotanto amara pegli anticlericali, che hanno giurato di non digerirla. Meglio così!

Abituati ancora — gli anticlericali del nostro Friuli — a vedere nella veste nera il segnacolo di ogni possibile e impossibile rovina della patria, della nazione e del comune; abituati a dare dovunque l'ostracismo al prete solo e in quanto è prete; abituati a considerare in lui il nemico naturale contro cui devono puntare i dardi quanti vogliono essere *buoni* italiani — essi sono giustamente sbalorditi dell'esito di queste elezioni. E giurano che nelle prossime elezioni metteranno in pratica il consiglio del non mai abbastanza lodato avv. Schiavi, il quale — da buon monarchico — invoca ancora l'alleanza dei moderati coi democratici, coi repubblicani, coi socialisti e cogli anarchici per combattere a tutta possa i clericali. Accidempoli: vada Casa Savoia, vadano istituzioni, venga il socialismo, venga l'anarchia, ma non vengano... preti al Consiglio!

Pazienza che fosse rientrato il solo Casasola; è un clericale al quale si erano abituati; ma entrare due preti, due veste nere, *et quidem* due veste nere di quelle che non sono disposte a fare in Consiglio la parte degli *automi*... via è un po' troppo! Una delle due: o che il campanile di S. Marco casca o che il mondo si cambia.

Pace, figlioli; questo non è che il preludio di quello che sarà. Il vostro anticlericalismo non può che rivoltare contro di voi le coscienze oneste, e ora ha cominciato davvero a rivoltarle. Il popolo si sveglia ed è stanco di sentirsi chiamare da voi «cretino, incosciente, fanatico» perchè crede in Dio ed ha una religione.

Viva il popolo cattolico!

Elezioni civili.

A Macerata Marcianise, la domenica scorsa, durante le elezioni, scoppiarono grandi tumulti, ma fortunatamente furono incruenti. Si fecero 19 arresti: 40 contadini vennero denunciati al magistrato.

Promotori dei tumulti furono i contadini iscritti alla lega di resistenza.

Le ultime dichiarazioni di Vandervelde.

Il *Peuple* di Liegi pubblicava testè il discorso pronunciato dal *cittadino* Vandervelde in un *meeting* socialista. Il capo della sinistra rossa gridò per l'ennesima volta contro gli *assegni* pel clero; predicò la scuola *neutra*, e fece un ipocrito appello al rispetto delle credenze!

Poi ha soggiunto: «Noi dobbiamo uscendo da *meeting* o dalle conferenze, evitar di cantare quei ritornelli che possono offendere alcune coscienze. Troppo spesso si canta la *Carmagnole*: (il Cristo al mondezzaio, la Vergine alla stalla, il Santo Padre al diavolo).

«Per il Santo Padre passi; fatene ciò che vi pare e piace: ma pel Cristo, la più bella figura dell'umanità; e per la Vergine, il più bel simbolo del sesso femminino no, non approvo lo strappazzo».

Or bene, il *meeting* era presieduto da Demblon, il più abbietto degli schernitori del Cristo e della Vergine; ma l'ipocrita Demblon non ha fiatato.

Del resto non fu meno ipocrita il Vandervelde, il quale dimenticata subito la predica surriferita, prese ad inveire dileggiando quei liberi pensatori che fanno fare la prima Comunione ai loro figli, e contro quelli che in pericolo di vita fanno chiamare il confessore «ogni volta che mancate ai vostri principii — disse egli — voi diventate traditori del libero pensiero e per tal modo date favore alla religione».

Poscia rimproverava ai suoi uditori di «non aver fatto nulla per sottrarre le donne all'influsso della religione».

«Gli è perciò» soggiunge egli «che si è indietreggiato davanti al suffragio universale!»

E per fine passava a dimostrare (!) la superiorità della teoria evoluzionista sulle assurdità che i preti insegnano ai fanciulli!

Così parla un Vandervelde nel Belgio: ma chi può enumerare i Vandervelde da cattedra e da piazza che sono in Italia?

Un Sovrano per settimana

GRECIA. — Giorgio I, Re degli Elleni, della Casa di Slesvig-Holstein-Sonderbourg-Glucksbourg, figlio del Re di Danimarca Cristiano IX, nato il 24 dicembre 1845, accettò il 5 giugno 1863 la corona in conformità al trattato di Londra 5 luglio 1863 ed al voto dell'assemblea nazionale ellenica. Dichiarato maggiorenne il 27 giugno 1863, salì al trono l'11 novembre dello stesso anno.

Benchè d'origine straniera acquistò presto molta popolarità e fin dal 1866 favorì la sollevazione di Creta contro i Turchi. Questa attitudine gli procacciò le rimostranze della Francia e dell'Inghilterra delle quali entrò in grazia solo dopo il suo matrimonio colla granduchessa Olga (1897). Al Congresso di Berlino 1878 e nella Conferenza del 1880 le potenze gli riconobbero la maggior parte della Tessalia ed una parte dell'Epiro.

I danni dell'inondazione.

Si annucia da Keskuk nello Stato di Jwa: Il Missisipi strapitò al nord di San Luigi, inondando i territori vicini. Il raccolto, ch'era molto prommettente è tutto sott'acqua. L'innondazione raggiunge tale altezza cho i piroscafi fluviali potrebbero percorrere il territorio inondato. Il danno si fa ascendere ad oltre sei milioni di dollari.

SOCIALISTI IN TEORIA
Borghesi all'atto pratico!

La Corte d'appello di Lione ha confermato or non è molto una sentenza del Tribunale di Saint-Etienne, a proposito del litigio che si era manifestato in seno alla società della «miniera dei minatori» — *la mine aux mineurs* — di Monthieux, tra i minatori azionisti e i minatori salariati.

La storia di questa causa è curiosa e istruttiva.

Qualche anno fa si formò un'associazione tra i minatori della Loira per sfruttare la miniera di Monthieux, abbandonata dalla Società che ne era originariamente concessionaria. La cosa fece in quell'epoca molto rumore e la stampa socialista si prese molto a cuore questo tentativo di operai che liberatisi dal giogo padronale, avrebbero portato, si diceva, un fiero colpo al capitalismo borghese.

Intanto, per cominciare gli operai della *mine aux mineurs* accettarono 50.000 franchi regalati loro da un borghese capitalista, il sig. Marinoni, che generosamente s'interessava alla loro intrapresa.

Ci si mise così subito all'opera, ma, visto che dopo qualche mese d'esercizio i benefici rimanevano problematici, una parte degli operai azionisti abbandonò la miniera e fu rimpiazzata, da quelli che rimanevano, con degli operai salariati.

E' a questo punto che la situazione diventa interessante.

La miniera a poco cominciò a dare dei benefici: e la scoperta di un filone più ricco portò ad un tratto la prosperità a Monthieux.

Ciò vedendo gli operai *salariati* chiesero di venir trattati alla sessa guisa degli operai *azionisti* e di partecipare ai dividendi.

Ma i compagnoni *azionisti* opposero a questa pretesa un assoluto rifiuto, producendo all'appoggio un atto di rinuncia a qualsiasi diritto alla partecipazione dei benefici, che essi, con non mai abastanza lodabile previdenza, avevano fatto firmare ai loro compagni assunti come salariati.

Essi avevano sopportato le prime annate cattive, avevano corso il rischio di non prelevare neumeno la somma equivalente ad un salario che avevano garantito agli operai avventizi, e trovavano quindi giusto di non ammettere ai benefici, giunta l'ora della prosperità, quelli che avevano preferito la certezza di un salario regolare all'alea di un dividendo problematico.

Giustissimo; e la Corte d'Appello di Lione, come già il Tribunale di Saint-Etienne, ammisero pienamente la tesi degli operai azionisti.

Ma il fatto è che, pur essendo questa tesi precisamente quella dei capitalisti borghesi, i primi ad invocarla all'occasione sono precisamente coloro, i quali di solito la fanno oggetto delle loro imprecazioni!!!

Le *mine aux mineurs* di Monthieux, inaugurata come l'avanguardia di una rivoluzione sociale, è divenuta dunque nè più nè meno che una miniera come tutte le altre, dove ci sono azionisti e proletari, salvo la differenza che gli onesti azionisti d'oggi sono stavolta gli amati compagni di ieri.

E poi si venga ancora a sostenere che in ogni operaio non c'è il germe di un borghese qualunque!

Il disastro del porto d'Amburgo.

Si ha da Berlino che il vapore *Hansa* della Hamburg-America-Linie, investì lunedì nel porto di Amburgo il piccolo vapore di passeggeri *Primus*. L'urto squarciò il fianco e fece esplodere la caldaia del *Primus* che calò a fondo in pochi minuti. Il *Primus* portava a bordo i membri del Circolo dei cantori di Eilbeck con mogli e figli, in tutto circa duecento persone. Malgrado i pronti soccorsi, settanta annegarono. Gli altri, in parte feriti, vennero raccolti dall'*Hansa* e da altri vapori. Il capitano dell'*Hansa* incolpato del disastro per insufficiente illuminazione venne interrogato dalla polizia e poi rilasciato. Il *Primus* avrebbe fatta una falsa manovra.

SI TORNA ALL'ANTICO.

Si ha da Roma che il minis. della Guerra, pensa a ritornare al sistema di richiamare la classe di leva a novembre, anzichè a marzo, per tenere sotto le armi la forza numerica prescritta dai quadri. A tal uopo ha ordinato gli studi per accertare la maggiore spesa cui si andrebbe incontro.

Tra repubblicani e socialisti.

Presso Bagnacavallo, prov. di Ravenna, certi Vecchi, repubblicano, e Dirani, socialista, litigarono per questioni di partito. Accaloratosi, il Dirani estrasse il coltello e uccise il Vecchi. Venne arrestato.

Questa volta non è il repubblicano, ma il socialista è l'omicida. Vedremo ora come si difenderanno i fogli socialisti, dopo le diatiche contro i repubblicani!!

(*n. d. r.*)

Incendio devastatore.

Si ha da Quayaquil che un incendio ha distrutto 90 gruppi di case, le dogane e la stazione ferroviaria. Le perdite si calcolano a 5 milioni di dollari.

La persecuzione religiosa
IN FRANCIA

E' scaduto il termine fissato dalla legge per la chiusura delle scuole delle congregazioni non autorizzate e dovunque furono sguinzagliati gli emissarii della polizia per dare la caccia alle congregazioni che non avessero obbedito alla legge. Peraltro, dispacci giunti a Parigi annunziano che la chiusura delle scuole non avviene senza incidenti.

Ad Angers si è coperta di migliaia di firme una petizione che chiede la reintegrazione delle monache.

A Roanne invece le scuole erano aperte quando il commissario si presentò; ma davanti alla porta e nel cortile del convento era ammassata la popolazione che fischiò sonoramente il commissario. Il poveraccio dovè darsela a gambe per non passare un brutto quarto d'ora.

In alcuni quartieri di Lione le donne offersero fiori alle monache e fecero loro una dimostrazione di simpatia.

Intanto continuano le proteste contro il governo settario.

Lunedì della scorsa settimana le allieve delle scuole di San Vincenzo da Paola di Parigi si sono recate in processione all'Eliseo ed una deputazione salì a presentare alla signora Loubet una protesta contro la minacciata chiusura delle scuole.

Martedì, a Parigi, alla distribuzione dei premi agli allievi delle Suore all'Avenue Parmentier, il poeta Francesco Coppèe fece una conferenza. All'uscita seguirono serii tumulti. La folla gridava: Viva le Suore! viva la libertà!

Coppèe e parecchi altri dimostranti, fra cui il deputato Lerolle vennero condotti al Commissario di polizia. Dopo redatto il processo verbale, furono alle ore 7 pomeridiane rimessi in libertà.

La *Croix* riceve da Marsiglia per telegrafo che alla *maison St. Joseph* di don Bosco l'ordine di espulsione venne contemporaneamente al sequestro che si fece di tutti i mobili e i vestiti. Tutto sarà venduto, e trecento orfanelli saranno messi sul lastrico domani sera col solo vestito, che hanno indosso. Il Prefetto delle Bocche del Rodano avrebbe deciso di inviarli al penitenziario.

La *Croix* commenta: Al penitenziario? Dio voglia che non ci inviate i vostri figli col vostro esempio. Finora nessun malfattore s'era attaccato agli orfanotrofi; gli stessi banditi s'arrestano davanti a sacri rifugi dell'infanzia diseredata. Voi penetrate a forza negli orfanotrofi, spogliate gli orfani e poi volete disonorarli, inviandoli dove i tribunali fanno rinchiudere gl'incorreggibili, i viziosi, i ladri. Sede dei miserabili!»

Telegrammi da ogni dove dicono dapertutto che le suore sono accompagnate alla stazione con grida di *viva le suore!, viva la libertà*.

Anche parecchi paesi i cui abitanti sono notoriamente miscredenti, si mostrarono irritatissimi per la chiusura delle scuole, e comprendono che è un gravissimo danno pei loro figli.

La popolazione di La Bresce ha organizzato un servizio di velocipedisti per spiare l'arrivo dei commissari pella strada che mena al paese. All'annuncio dell'arrivo s'è portata in massa sulla strada armata di randelli, formando una colonna di 2 mila persone. I commissari sono tornati indietro tra i fischi più sonori.

A Sant'Ippolito il sindaco ha chiuso dentro le scuole le suore coi bambini e s'è messo le chiavi in tasca ed ha dichiarato che il paese avrebbe fatto la rivoluzione se non fossero ripartiti immediatamente.

In quasi tutti i comuni del Finistère gli abitanti hanno stabilito di opporsi agli agenti.

A Landernau dove la superiora ha dichiarato che non cederebbe che alla forza avvenne un *meeting* di protesta cui partecipò il senatore Chamaillard.

La giornata di mercoledì fu burrascosa a Parigi. Una gran folla di dimostranti con a capo il deputato Pugliesi e il consigliere municipale Jusselin cinti delle rispettive insegne, si avviarono verso via Bacone dove dovea aver luogo lo sfratto delle suore di S. Giuseppe.

Trovarono sbarrata la strada dalla polizia; le suore erano già partite. La polizia caricò la folla e impedì a viva forza l'entrata nei locali.

Qualche suora ritardataria essendosi mostrata in quel mentre per avviarsi alla stazione, la folla fece loro una dimostrazione entusiastica, e un'altra ostile alla polizia.

Gli agenti si gettarono sui dimostranti e operarono arresti.

Anche il deputato Pugliesi venne condotto al Commissariato.

I dimostranti ingrossati dalla popolazione del quartiere, stazionarono lungamente dietro i cordoni degli agenti gridando *viva le suore! viva la libertà!*

I dimostranti, fra cui molte donne e giovanetti, resistettero agli agenti che parecchie volte ricevettero bastonate.

Verso le undici i socialisti organizzavano una contro dimostrazione, intorno alla quale si raccolse molta feccia di Parigi.

Avvennero risse e colluttazioni.

In molti quartieri di Parigi avvennero altre dimostrazioni e disordini. In piazza del Pantheon vi fu un vero conflitto fra due bande di dimostranti.

La truppa mentre telegrafò è consegnata, e si temono serissimi disordini per questa sera dopo la conferenza Sanguier.

L'agitazione assume carattere imponente, tanto che il Governo ne è impensierito.

Diamo qui il manifesto che il Comitato dell'azione liberale popolare ha pubblicato e va diramando a centinaia di migliaia di copie nelle principali città della Francia:

Cittadini!

Un attentato senza precedenti è stato compiuto.

In otto giorni, sono state chiuse 2500 scuole, 150 mila fanciulli gettati sulla strada, 5000 maestri e maestre espulsi e lasciati senza risorse.

Giammai la libertà delle coscienze, giammai i diritti della famiglia sono stati violati più oltraggiosamente.

Tali atti — il signor Aynard lo ha detto alla Camera — sono delitti contro l'umanità e la libertà.

Il governo invoca come scusa la legalità. Quale insulto beffardo!

Soltanto i tribunali hanno il diritto di proclamare la legalità.

Da quando in qua una misura di alta polizia tien luogo di decreto di giustizia?

Questa prima esecuzione apre la serie delle violenze.

Fra qualche mese, non resterà più nulla della libertà d'insegnamento.

I settari, incapaci d'alcuna riforma, credono così di dissimulare la loro *bancarotta pubblica e sociale*, dietro degli odii anticristiani.

Cittadini!

Chinerete voi la testa sotto la loro tirannia?

Al contrario, intendete vivere da liberi cittadini?

Opponete alla massa dei settarii la massa dei veri amici della libertà.

Organizzatevi in una potente Associazione per tener fronte ai persecutori.

Non fate assegnamento sulla loro giustizia, non contate che in voi stessi.

Unitevi a noi per la salvezza delle vostre libertà.

Pel Comitato Direttivo:

Jacques Piou, presidente — *Albert De Mun*, dep., vice presid. — *Amédée Reille*, dep., segretario.

La morte del Card. Ledochowski

Si ha da Roma che martedì è morto il cardinale Ledochowski.

Il cardinale Mieczislao Ledochowski nacque il 29 ottobre 1822 a Gorki, nella diocesi di Sandomir (Polonia russa) da una delle più nobili famiglie di quella nazione.

Venne consacrato sacerdote a Roma il 24 luglio 1845.

Entrato subito nella diplomazia pontificia fu a Madrid, a Lisbona, a Santa Fè, a Bogotà e infine nunzio a Bruxelles.

Dippoi l'8 gennaio 1866 venne preconizzato Arcivescovo di Gnesen e Posen, una delle più importanti diocesi di Germania.

Questo illustre figlio della invitta Polonia, per aver sostenuto i diritti della lingua polacca nelle scuole contro le imposizioni di Bismarq e per non aver voluto sottostare alle famigerate *leggi di maggio*, fu vittima del *Kulturkampf*, e venne condannato e rinchiuso in carcere nella torre di Ostrowa.

Il S. Padre Pio IX per confortarlo e coll'intento di poterlo liberare, il 15 marzo 1875 creava cardinale il prelato prigioniero, ma inutilmente perchè egli dovette scontare l'intera pena e per di più fu condannato all'esilio.

Entrato a far parte della Curia pontificia, l'insigne prelato si distinse subito per il suo profondo sapere e per la sua laboriosità.

Ora era *Prefetto di Propaganda*, una delle più alte istituzioni della Chiesa cattolica.

Era decano dei cardinali preti ed era uno dei tre soli cardinali viventi creati da Pio Nono: oggi non rimangono che gli E.mi Parocchi e Oreglia.

La salute di Re Edoardo

Il bollettino delle ore 10 del mattino di lunedì scorso dice: «La salute del Re è eccellente; egli riprende le forze; il processo di cicatrizzazione della ferita continua soddisfacentemente.

Il Re non potè stare ieri sul ponte, in causa del tempo cattivo».

Socialisti in treno inseguiti da carabinieri a piedi

I carabinieri Salvini e Vitelli perlustravano la linea ferroviaria Firenze-Prato, quando passò il treno omnibus 688 proveniente dalla nostra città. Sulla piattaforma posteriore di uno degli ultimi vagoni si trovavano dieci giovinastri pratesi col garofano rosso all'occhiello, che bene indicava la loro natura di socialisti.

Costoro tornavano dalla visita militare, che avevano subito a Firenze. Giunto il treno in vicinanza dei carabinieri, i dieci pratesi lanciarono le più volgari ingiurie all'indirizzo dei due militi, certi di sottrarsi, data la velocità del treno, al meritato castigo; ma i due carabinieri non volendo prendersi gli oltraggi in santa pace, inseguirono il treno di corsa riuscendo a raggiungerlo nella stazione di Calenzano, dopo aver percorso 600 metri. E a Calenzano poterono arrestare uno degli offensori, certo Fortunato Fossi, mentre gli altri riuscirono a darsi alla fuga.

Un nubifragio a Vienna.

Lunedì sera, a Vienna, si scatenò su Vienna un violentissimo nubifragio, che causò gravi danni specialmente ai sobborghi esterni. Numerose case furono danneggiate. A parecchie fu asportato o rotto il tetto. Sulla piazza d'armi della Schmelz un bambino annegò in una pozzacchera. Nel distretto di Lerchenfeld la polizia fece sgombrare tredici case che minacciavano rovina.

LA SOLITA FINE DEI BALLI.

Lunedì sera, a Roma, in una osteria campestre ballavano delle popolane, dei giovanotti e dei soldati. Per questioni di gelosia, scoppiò una rissa generale a colpi di bicchiere, a bastonate ed a coltellate. Vi furono quattro feriti.

Più gravemente di tutti fu ferito il sarto Marconi e il soldato Peretta del nono cavalleria Firenze.

DA PANTIANICCO

22 Luglio 1902.

Ai carissimi operai di Pantianicco in WELS.

La disgrazia che vi ha colpiti colla morte del vostro compagno Buttazzoni Ernesto, ha costernato tutto il paese; ma la vostra pietà pel povero, pel caro defunto, gli onori funebri, cristiani, che gli avete reso, hanno edificato tutti quanti, sono stati un balsamo al cuore dei desolati genitori, della zia, dei parenti. Ricevete dunque le più sentite condoglianze ed abbiatevi anche un pubblico doveroso e cordiale ringraziamento da tutti i vostri paesani che vi ammirano, e segnatamente dai parenti dell'estinto, che professandovi perenne gratitudine, mi hanno pregato di scrivervi. Grazie speciali siano al sig. Biaggio Toppano, che, più che da padrone, fa da padre e da padre cristiano co' suoi operai; grazie al sig. Giuseppe Cervino, che così bene e con tanto amore seppe dirigere le cose.

Esprimete questi stessi sentimenti anche agli altri italiani, che avete con voi, i quali vi si mostrarono, in questa circostanza, fratelli di patria e di fede.

Bravi, o cari! Cotesto vostro modo di agire è un conforto e una consolazione anche per me, perchè vedo che il seme della Divina Parola impartitavi da quello zelante apostolo, ch'è D. Valentino Liva, prima della vostra partenza, fruttifica nel vostro cuore. E questa soddisfazione del vostro sacerdote vi sia sostegno nel dolore, vi sia incitamento a proseguire nel bene. Gesù e Maria, a cui inneggiate, facciano il resto: essi vi benedicano, essi vi assistano, essi vi riducano sani e contenti alla vostra patria, alle vostre famiglie. Con quest'augurio vi saluto e vi abbraccio.

Sac. Giuseppe De Monte.

Contro operai italiani.

A Wiener-Neustadt martedì incominciarono i lavori del nuovo ospedale militare con operai esclusivamente italiani. Dinanzi al palazzo comunale si radunò gran folla di disoccupati che gridavano: «Fuori gl'italiani!» Una deputazione di disoccupati si recò dal borgomastro, il quale conferì poi con l'imprenditore. Questo promise di assumere alcuni disoccupati indigeni.

PROVINCIA

TARCENTO.

Elezioni. — Ecco i risultati delle elezioni Provinciali di domenica scorsa nel Mandamento di Tarcento.

	Biasutti	*Gorri*	*Casasola*	*Sbuelz*	*Cappellani*	*Morgante*	*Perissutti*
Tarcento	144	142	135	150	129	107	21
Segnacco	90	67	61	40	23	26	21
Tricesimo	118	110	112	221	207	186	3
Cassacco	78	62	57	31	15	20	11
Troppo G.	61	53	53	56	35	45	21
Magnano	89	62	61	27	4	28	2
Nimis	183	251	196	18	37	47	20
Ciseriis	188	186	180	8	4	16	9
Lusevera	117	97	81	3	3	11	38
Platischis	115	211	211	1	7	10	4
	1183	1243	1147	555	464	555	150

Questi sono i risultati che non hanno bisogno di commenti. Può darsi che lo specchietto non sia del tutto esatto e vi sia qualche lieve differenza numerica, ma questa non isposta l'esito finale complessivo.

I tre primi che raccolsero sì enorme maggioranza erano portati dalla lista cattolica; i tre successivi dai sedicenti popolari; che in fondo non sono che liberali-moderati della più bell'acqua, camuffati così perchè lo esige la moda.

La candidatura Perissutti uscita all'ultima ora pare fosse un'insidia tesa ai nostri elettori per scompigliare la tradizionale compatezza delle nostre file. Ma il giuoco non riuscì come apparisce dalle cifre sopra allegate.

L'esito inaspettato per i nostri avversarî che credevano di avere la vittoria in pugno li sorprese non poco, e li avrà convinti anche che quando il partito cattolico scende in campo bene organizzato e capitanato dispone di forze tali da schiacciare qualunque connubio o alleanza militante nel campo avverso. Non insultiamo ai vinti perchè non approviamo il sistema più o meno cosciente di quei tali che al più insignificante episodio elettorale favorevole manifestano la teatrale volgarità dell'animo loro con dimostrazioni e scenate brutali indegne di persone civili.

Nei tempi difficili che attraversiamo la coscienza di cattolici e di cittadini ci impone, nei limiti che ci sono concessi, di lottare per la tutela dei nostri diritti delle nostre convinzioni; ma rifuggeremo sempre dalle arti sleali e fedifraghe adottate talora dai nostri avversarî.

Merita un encomio speciale il Comune di Platischis, dove il concorso alle urne, tenuto conto degli emigranti temporanei, fu unanime, su 279 inscritti vi furono 218 votanti. Lo stesso caso, servate le proporzioni, si verificò nel Comune di Ciseriis.

Questa vittoria completa superiore ai più rosei calcoli speriamo sia preludio di altri trionfi. Speriamo altresì che influirà a scuotere i timidi, gli ignavi, i neghittosi, quelli spiriti tentennanti che non sanno ancora determinarsi a uscire dalla nicchia per diventare mollecole vive e operose dell'organismo cattolico. Ci preme anche sappiano i nostri avversarii che non combattiamo persone, che non nutriamo nel nostro cuore sentimenti bassi e piccini, ripicchi pettegoli, ma combattiamo per il trionfo di principii eterni immutabili, per impedire lo sfacelo sociale.

SAN DANIELE.

Notizie varie. — Non è neppur mia la colpa se ai lettori.... pazienti giunge con 15 giorni di ritardo la notizia sotto accennata, poichè sono stato pronto a mandare la corrispondenza che non arrivò a destinazione.

Il contadino di Sandaniele domiciliato a S. Tomaso Santo Di Filippo detto Rea nello slegare gli animali di ritorno dai campi ebbe un colpo all'addome dalla zampa d'una delle bestie: Portato a letto non giovarono a nulla le cure adibite; il poveretto ricevuti i conforti religiosi, a 64 anni dovette soccombere dopo sole 50 ore di male.

— La settimana scorsa ha ottenuto la laurea di chimico farmacista il giovane signor Augusto Cecconi.

Al distinto diplomato anche i nostri auguri e rallegramenti.

— Nel mese venturo, si ritiene il 24, vi sarà una festa con un po' di tutto nell'inaugurazione della fontana. Il comitato promotore, che scelse a suo presidente il sig. Giaciato Gattoli, geometra, personificazione della originalità e del brio, sta elaborando il programma, che vi comunicherò a suo tempo.

Quantunque nei mesi della *canicola*, ahi che parola di colore oscuro, pure si fa affidamento di una grassa riuscita, perchè il popolo è sempre quello: *Panes et circenses* — e in lingua domestica: *Polenta se vi è, e carnovale.*

CODROIPO.

Nella settimana. — La notte di domenica nella piccola osteria condotta da Luigia Scaguetti penetrarono alcuni individui, i quali, dopo aver vuotate parecchie bottiglie di birra, vino e liquori, rubarono dal cassetto circa trenta lire.

Ierisera poi, quali sospetti autori del furto furono tratti in arresto Augusto Pittana fu Francesco e Antonio Munisso di Giuseppe. Pare si sia compromesso anche un terzo.

— Certo Santin Giovanni di Azzano X che lavora di muratore alla nostra stazione ferroviaria avuto in mano uno di quei petardi che si mettono sopra le rotaie perchè scoppiando al passaggio del treno servano a dare i segnali quando è tempo nebbioso ovvero non funziona il disco, si provava d'aprirlo con uno scalpello, quando improvvisamente il petardo scoppiò. Poteva restar vittima della sua imprudenza: ebbe una ferita alla mano.

— Sabato p. p. il nostro egregio signor Sindaco fu di nuovo dal R. Prefetto onde sollecitare i lavori di riparazione del nostro campanile. Fu proibito per lodevole

precauzione il suono delle campane a distesa.

— In seguito alle elezioni amministrative di qui, in cui, come sapete riusci la lista concordata tra cattolici e moderati era corsa voce che dopo la rinunzia del dott. G. Zuzzi, in segno di protesta avrebbero date le dimissioni tutti gli altri consiglieri di parte contraria. Invece nessuno credette bene almeno finora di imitare l'esempio del dottore.

— Al nostro Municipio piovono i ricorsi dei contribuenti contro l'accrescimento fatto dall'On. Giunta della tassa di famiglia di Esercizio o Rivendita.

— Il molto rev.do sig. Parroco della vicina Zompicchia frazione del nostro comune, vedendo la casa canonica malandata e pericolante da molto tempo fece ricorsi a chi di ragione onde fosse provveduto con necessarie riparazioni. Il ricorso ebbe buon esito e vennero progettati dei lavori di riattamento per una spesa di lire 2000. Oggi dopo mezzodì il Parroco ebbe la brutta sorpresa di veder crollare una parte del tetto. All'infuori di un po' di spavento non si hanno a lamentare disgrazie.

Il nostro Sindaco telegrafò immediatamente all'Intendenza di Finanza onde incominciare subito i lavori progettati.

— Il muratore Luigi Bortolotti di qui, mercoledì essendo al lavoro in casa del sig. Domenico Ballico cadde da un'altezza di circa tre metri. Causa della caduta fu il crollo del tetto su cui si trovava. Riportò molte contusioni in varie parti del corpo. Fu trasportato a casa in carretta. Egli soffre acutissimi dolori, e dovrà starsene a letto per parecchi giorni: sembra però che non vi sieno cose gravi.

* * * * * * * *

Bravi elettori! — Nel II° mandamento, fuori città di Udine, il Piccolo ed il Grande *Crociato* portarono per candidati nelle elezioni provinciali di domenica, i nomi rispettabili di Agricola, Asquini, Casasola e Deciani.

Sentite questa che è bella ed eloquente. Un gruppo di contadini, dal viso abbronzato e dalle nerborute braccia, cicalando del tempo e della campagna, si recavano alla sede municipale per votare i consiglieri comunali e provinciali. Con modi gentili, com'è di uso e dolci parole si fa loro innanzi un grazioso signorino forestiero con in mano un pacco di carte. Bravi amici, dice loro, voi andate ad esercitare un vostro diritto, a votare, n'è vero? Voi che lavorate i campi, sudate in tutti i mesi per la meschina polenta, voi carichi di tasse, ingannati dai più grandi nei vostri guadagni e vostri affari, voi buona gente di campagna è ora che vi sentiate sollevati, aiutati, che la vostra condizione venga finalmente migliorata; l'occasione è pronta e favorevole; queste degne ed insigni persone (legge i candidati delle schede che tiene) son tutto cuore per voi; da molto tempo pensano a voi, ed hanno deciso, se le votate, di darsi al vostro miglioramento, di sacrificarsi per voi, di diminuire la prediale, le tasse ecc. queste votate (fa per consegnar le schede).

I contadini, per un po' di confusione mista a maraviglia, rimasero zitti sul momento. E chi avrebbe fiatato a tante lusinghiere promesse? La loro mente, però, imbarazzata, s'insospettì subito. E uno di essi, il più avveduto, più franco e sciolto di lingua, chiamò su il sangue dalle vene, e fattosi coraggio, risponde in buon friulano: « Ches chartis li che lis dopri lui quand che i ocoriu; chei nons no iu volin; e pucin di tristerie. A è ore che la finiso di danuse a intindi; vès nome voe di comandà vojaltris e nus fais une par sorte! Il nestri giornalutt (*Piccolo Crociato*) nus batt simpri di no crodius plui, parcè che vès la mil in bocho e la fiel nel cur. Il nestri giornalutt nus insegne il nestri ben e il vuestri mal, birbanz. Ecco culi (tira fuori il *Piccolo Crociato*) i quatri umins che nus dis di votà duch dacordo; e chesch i votarin; chesch a son galantoms e no naltris, fole e là. Amis (rivolto ai suoi), fedei simpri al giornalutt e o guadagnarin dutt ».

Il signorino, dal colore socialista, si dileguò e non osò farsi più vedere.

In questo Comune, vasto e popolato, grazie al *giornalutt* assai diffuso e avidamente letto, i quattro candidati riportarono la quasi totalità de' voti. Ecco un grandissimo vantaggio in pratica del *giornalutt*! Un plauso!

Oh se si diffondesse e si leggesse, senza pregiudizi, in tanti siti! Uno specifico migliore, in tanti mali, difficile trovarlo.

PALMA.

Un fulmine. — Lunedì alle 8, durante un temporale, in Claujano, un fulmine cadde sopra un fabbricato ad uso colonico di proprietà della signora De Marchi di Tolmezzo affittato a certo Gorza. In breve ora, non ostante il pronto accorrere dei paesani, tutto andò perduto, fabbricato, attrezzi rurali, foraggi, granaglie. Si poterono a stento salvare i bovini. Si parlava anche di una vittima nella persona del figlio del Gorza; la triste notizia fu poi smentita. Tanto la signora proprietaria del fabbricato, quanto il colono, sono assicurati. Il danno si calcola a circa 12 mila lire.

PERCOTO.

Il Redentore. — Dopo la pioggia benefica della giornata, il sole volle risplendere sulla festa del Redentore; così, che solenne nello sfolgorio d'oro, si celebrò trionfalmente la processione. Più imponente e grande degli anni decorsi per cura dell'amato e zelantissimo parroco, Don Lodovico Passoni, sfilò lentamente lungo il villaggio parato caratteristicamente a festa; preceduta dalle sacre insegne religiose, dalla distinta banda del paese, dalle bambine e dai bambini delle scuole elementari, che colle ali aurate gettavano petali di fiori, assistita d'una schiera di clero funzionante, dalla Confraternita del SS. Sacramento e seguita dalla lunga Confraternita del S. Rosario, composta di ragazze avvolte in candido velo e da numerosissima folla di fedeli pervenuta dai villaggi circonvicini.

A chiudere la festa solenne la Banda Operaia eseguì sulla pubblica piazza uno svariato concerto, che sotto la direzione del bravo ed infaticabile maestro signor Giuseppe Salvadori di Percoto, fu svolto egregiamente e dimostrò la sempre crescente valentia di questa Società Filarmonica tanto ammirata per lo studio indefesso e l'amore nell'arte.

CAMPOFORMIDO.

I socialitri. — Anche qui a Campoformido, come in altri luoghi, si ebbero domenica scorsa le elezioni alle quali presero parte vivissima i partiti di tutti i colori, cioè radicali, moderati, clericali e socialisti. Sissignore, anche i socialistii i quali anzi con molto tenace gusto stazionavano all'ingresso della porta del municipio per fermare gli elettori che entravano, dai quali ritiratili in disparte, esigevano di vedere la scheda avuta per votare, e dove non si trovava una lista a loro sangue, ben presto si provvedeva altrimenti. E poi si dirà che i socialisti non negano la libertà, che non lasciano pensare ed agire ad ognuno come meglio gli aggrada e che eglino non pensano pel popolo dopo un servizio innappuntabile mai più l'eguale, senza altra ricomponsa che il pranzo.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Un povero uomo che impazzisce. — Già giorni, annunciandovi l'improvvisa morte di Bulfone Antonio, chiudeva quell'annunzio dicendo che sarebbe a desiderarsi che dal brutto caso ne derivasse una proficua meditazione. E la meditazione fu fatta: ma per quanto si racconta, con esito ben diverso dal desiderato. L'impressione della subitanea morte del Bulfone fu tale che causò altra disgrazia, disgrazia che non oserei quasi chiedere se a quella sia minore.

Oggi verso sera veniva tradotto all'Ospitale di S. Daniele certo Sante Rosso di Lauzzana, affetto da violenta mania religiosa. Il povero uomo spiacentissimo per la recente morte di due sue figliuole, al sentire il caso della succennata morte del Bulfoni, cominciò a *filar su*, e giudicandosi reo di non essersi rassegnato alla volontà di Dio nella morte delle figliuole, e d'esser meritevole esso pure d'una morte improvvisa, giunse a tale mania, che resa inutile l'opera di quanti l'avvicinarono per conforti e coraggio, fu d'uopo legarlo con corde e fortemente scortato accompagnarlo con vettura a S. Daniele. Essendo in buona età, giova sperare che in breve ritorni reintegrato nelle sue mentali facoltà.

SAPPADA.

Sempre avanti. — Domenica 20 del corr. mese vi fu vivissima lotta elettorale per la surrogazione di sette consiglieri comunali scaduti. Vinse splendidamente e intieramente nella maggioranza e minoranza la lista popolare cattolica portata dalla locale cooperativa cattolica contro il partito liberale.

FLAIPANO.

Festa religiosa — Monumento sul Quarnan. — Martedì passato, giorno di santa Maria Maddalena, ho voluto portarmi quassù per la solenne festa che qui si fa in onore di quella santa. Ho voluto per un momento dare ai miei polmoni una boccata d'aria più salubre di quella che si respira nell'afosa città, ho voluto deliziare la mia vista dello spettacolo magnifico di questi monti.

Pittoriche davvero, son queste posizioni! Il fiume-torrente Zimor che corre via nell'angusta profondità di una vallata tutta verdeggiante di prati e di boschi; l'ampia apertura dei monti verso sud, che lascia vedere la distesa del piano friulano, su cui disegnasi la bianca striscia curveggiante del Torre, e, a' piedi dei monti, la poetica cittadella di Tarcento; le montagnelle e le colline circostanti che digradano a ripiani coltivati, a prati ameni, e sulle quali giacciono, come branchi di pecore pascenti sorvegliati dalla candida chiesa e dal campanile sorgenti in cima all'Oriza, i piccoli villaggi di Flaipano, Oussa, e Fratinig Patuessin; la veduta graziosa verso nord-est di Lusevera; i monti di Pers di roccia nuda verso la cima ed il picco del Quarnan che verso nord e nor-ovest chiudono il panorama e costituiscono uno sfondo originale; tutto ciò compone un quadro sì bello, sì vario, sì dilettevole che certamente dovrebbe attirare l'interesse d'ogni ritrattista.

Chi desidera con poca spesa procurarsi uno squisito divertimento montano, può recarsi quassù, ora massimamente che l'ascensione è resa facilissima per le nuove strade costrutte da Ciseriis a Stella, e da Montenars a Flaipano.

Ma io, fuorviato dal fascino dei luoghi, mi dimenticavo della festa religiosa. Dico in breve di questa, che fu solenne: solenne non per archi, per musiche per spari di mortaretti (cose che molte volte non significano altro che le voglie festaiole di certe popolazioni) ma per quell'insigne e soda pietà della moltitudine accorsa dalle varie parti e dei paesani, e per le numerosissime communioni ch'ebbero luogo la mattina. Davvero che alle funzioni che oggi quassù si svolsero onorate dal concorso di una diecina di preti, tra cui da notarsi il Rev.mo arciprete di Gemona, che celebrò, io sentii come un onda di poesia celeste elevarsi dall'atteggiamento divotissimo del popolo stipante la chiesa e commuovermi dolcemente l'anima.

E che io non esagero sui sentimenti religiosi di questa popolazione di Flaipano (per tralasciare i forestieri accorsi) lo prova il bell'altare e la lodata statua di Santa Maria Maddalena che recentemente con slancio ammirevole di generosità essa fece costruire, ed il monumento a Cristo Redentore che sta ora erigendosi sul Quarnan. Questo monumento ebbe l'attuazione, mi si passi il modo di dire, da una vera esplosione di fede delle popolazioni di Montenars, Flaipano e Pers, le quali animate e dirette da quella perla di prete che è D. Francesco Badini, diedero un bell'esempio da imitare. Figuratevi! senza contare le offerte in denaro, già fecero ben 2700 giornate gratuite. Il modello del monumento, che mi si fece vedere, è di buona architettura, la costruzione raggiungerà 16 metri d'altezza e sarà compiuta circa a metà di settembre.

Qualche utilitarista gretto e materiale osserverà che quest'opera è un vano sperpero di denaro e di fatiche.

Ma io gli osservo che il sentimento religioso, come ogni altro nobile sentimento umano, ha i suoi diritti, che da nessun freddo e stolto calcolo possono essere annullati, e che il misconoscere questi diritti equivale soffocare per metà la vita dei popoli.

E voi, buona gente di Montenars, Flaipano e Pers proseguite alacremente nel vostro lavoro, dategli compimento, affinchè dall'alto del Quarnan la croce che voi vi ergerete, vigili sulla vostra prosperità e su quella dei figli vostri ed i tardi nepoti guardandando a quella cima eccelsa, alta 1372 metri sul livello del mare, dicano: Ecco quanta era la fede degli avi nostri!

PANTIANICCO.

Bravi i cattolici! — Domenica scorsa, 20 corrente, avemmo le elezioni pel comune di Meretto di Tomba. Per la frazione qui di Pantianicco si dovevano eleggere sei consiglieri. Ora, la prima volta in questo paese, la lotta elettorale fu lotta di principii e non di persone; e fu lotta forte ed accanita. Si disputavano la vittoria cattolici e socialisti. Ai primi premeva di vendicare l'onore del loro paese, scosso dalle bravate di pochi che vorrebbero portar qui la demoralizzazione socialista.

Il comitato parrocchiale preparò le cose tanto bene, che riuscimmo vincitori su tutta la linea e tutti i sei eletti sono dei nostri. Anche la lista provinciale, presentata dai cattolici, riuscì a grande maggioranza.

L'annunzio della vittoria fu accolta con gioia, e il paese prese subito l'aspetto dei giorni festivi. Le ragazze cantavano, i fanciulli esternavano la loro allegria chiassosa e tutti mostravano la gran soddisfazione di questa prima vittoria. Di fronte a tale dimostrazione, i socialistoidi che ritornavano in paese pieni di bile, se la presero colle donne che stavano tranquille a pigliare il fresco; scesero di carrozza, e si diedero a insultarle col loro solito frasario.

Poverini, sarà stata l'indigestione dei barbagianni e dei passerotti che metteva loro in corpo il nervoso!

Prima di finire, presento, a nome dei cattolici di qui, le condoglianze a quel tale industriale, a cui nessun effetto riportarono le cartoline indirizzate a tutti i suoi avventori di qui per raccomandare l'elezione dell'avv. Buttazzoni, capo dei socialisti. Si capisce che quel signore è stanco di far affari in questo villaggio.

TAIPANA (Nimis).

Serva di esempio. — Inscritti N. 280 — Votanti N. 218.

Gori sac. Protasio	con voti	212
Casasola cav. Vincenzo	»	211
Biasutti dott. Giuseppe	»	115
Morgante dott. Alfonso	»	10
Perissutti	»	4
Sbuelz	»	3
Cappellani	»	1

Da questo splendido risultato si deduce chiara la conseguenza che ci vuole azione e cooperazione del clero sempre prudentemente attiva e senza riguardo a sacrifizii: onta e vergogna a quelle talpe abborrenti la fatica con pretesti insussistenti.

Onta e vergogna a nessuno: ma ravvedimento ed efficace proposito per le prossime elezioni. *n. d. c.*

OLEIS.

Sempre fulmini. — In pochi giorni si ebbero a deplorare per ben due volte in questo paese le gesta del fulmine.

Addì 16 corrente, alle 6 pom., un fulmine colpiva in aperta campagna il giovane Peresutti Onorio ed una giovenca uccidendoli all'istante. Ieri ancora alle ore 6 pom. un'altro fulmine cadeva sur una casa di proprietà del sig. D'Odorico sui colli d'Oleis uccidendo due buoi del valore di lire 900 ed incendiando tutta la casa.

Per fortuna questa volta non vi furono vittime umane e pare che tanto il padrone quanto il colono sieno assicurati.

TOPPO.

Domenica 20 corr., Toppo era in festa e festa grande; nella Chiesa Campestre, quasi interamente restaurata e adorna di un nuovo altare, pregievole lavoro di un'artista del paese, si inaugurava il Simulacro della B. V. del Carmine, opera del celebre scultore cav. Valentino Besarel di Venezia che con la sua presenza recava maggior splendore a tanta festa. Le funzioni, compiute dal Rev.mo Mons. G. B. Cesca Can. Teologo, delegato vescovile, riuscirono veramente splendide, maestose, commoventi. Gli oratori pure si fecero onore.

Dopo i Vesperi una processione numerosissima e ben ordinata percorse le vie del paese portando in trionfo il Venerato Simulacro, e alternando i canti liturgici con le armonie della banda musicale di Medun. La festa fu chiusa da spari, fuochi d'artificio ed altri spettacoli.

Ai Toppani che per questa festa superarono tanti sacrifici, un plauso di cuore; e al Rev.mo Parroco Don Domenico Politi, che non cessa mai di abbellire con nuovi lavori le chiese affidate alle sue cure e che tanto si adoperò pel buon esito ed armonia della festa, le nostre congratulazioni e le nostre lodi.

IL SANTO VANGELO

« Gesù disse questa parabola per taluni che confidavano in sè stessi come giusti e disprezzavano gli altri: Due uomini salirono al tempio a fare orazione; un fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo si stava ritto in piedi, e dentro di sè orava così: Ti ringrazio o Dio, ch' io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, ed anco come questi pubblicano: Digiuno due volte la settimana: pago le decime di tutto quello che io posseggo. Ma il pubblicano stando da lungi, non voleva nemmeno alzare gli occhi al cielo: ma si batteva il petto dicendo: Dio, abbi pietà di me peccatore. Vi dico: che questo se ne tornò giustificato a casa sua, a differenza dell'altro, imperocchè chiunque si esalta, sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato ».

Questa parabola di nostro Signore è così piana nel suo gravissimo significato, che non abbisogna di alcuna spiegazione. Leggiamola e rileggiamola, meditandola, e caveremo certamente salutare ammonimento pel nostro bene.

CITTÀ

VISITA PASTORALE

dei Vicariati Foranei di Muscletto e Mortegliano nel mese di agosto p. v.

2 sabato partenza da Udine per
3 domenica Muscletto, cresime;
4 lunedì — arrivo verso sera a
5 martedì Varmo, cresime;
6 mercoledì — arrivo verso sera a
7 giovedì Gradiscutta, cresime; arrivo verso sera a
8 venerdì Belgrado, cresime; arrivo verso sera a
9 sabato S. Paolo, cresime; arrivo verso sera a
10 domenica Madrisio, cresime;
11 lunedì — arrivo verso sera a
12 martedì Campomolle, cresime; arrivo verso sera a
13 mercoledì Teor, cresime;
14 giovedì — arrivo verso sera a
15 venerdì Driolassa, cresime; arrivo verso sera a
16 sabato Rivignano;
17 domenica — cresime; arrivo verso sera a
18 lunedì Flambruzzo, cresime; arrivo verso sera a
19 martedì Bertiolo, cresime;
20 mercoledì — arrivo verso sera a
21 giovedì Talmassons, cresime;
22 venerdì — arrivo verso sera a
23 sabato Mortegliano;
24 domenica — cresime; arrivo verso sera a
25 lunedì S. Maria Sclaunicco, cresime;
26 martedì — arrivo verso sera a
27 mercoledì Chiasiellis, cresime; arrivo verso sera a Udine.

La cabala del lotto.

Era da prevedersi che per la catastrofe avvenuta del campanile di San Marco, anche i cancelli del lotto della nostra città avrebbero fatto, come fecero, affaroni; ma la cabala non corrispose e le vincite furono meschine. Nelle giuocate prevalsero i numeri 1 e 90.

Il Segretariato del Popolo

a mezzo dell'*Opera di Assistenza degli operai emigranti in Europa e nel Levante*, a chi può averne interesse comunica *le seguenti informazioni di lavori raccolte dalla Segreteria Generale*:

GERMANIA. Monaco. — Il *Münchner Tagblatt* (n. 185, 5 luglio 1902) reca un avviso di ricerca di operai italiani per lavori ferroviari della durata di alcuni mesi. Le offerte debbono essere rivolte all'Ufficio del giornale stesso (Rennstrasse, 33) alle lettere *S. W. 9925*.

SVIZZERA. — Nei passati *Bollettini* si è fatto cenno dell'importante lavoro di costruzione della linea ferroviaria del Rücken e della galleria che dovrà iniziarsi a Kaltbrunn. Per ulteriori informazioni assunte sul luogo o presso la Direzione dei lavori, siamo in grado di avvertire che essi si trovano tuttora nello stadio preparatorio, tanto che i progetti relativi non furono ancora definitivamente approvati dal Consiglio Federale. I lavori non incominceranno che in autunno e più probabilmente verso la fine di novembre. E' quindi per ora assolutamente inutile di recarsi a quella volta in cerca di impiego.

A *S. Gallo* i lavori di costruzione abbondano e vi è continua richiesta di operai manovali e terrazzieri; ma si fa sentire, di giorno in giorno, più sensibile la penuria di alloggi; onde sofferenze e danni igienici gravissimi ai molti operai che accorrono attratti dal facile impiego.

Vari lavori furono ultimamente iniziati, in parecchi dei quali però gli impresari dispongono già di personale sufficiente; 30 a 40 manovali potrebbero eccezionalmente trovar impiego nella costruzione della nuova stazione ferroviaria e della nuova fabbrica del gas. Si avvertono però gli operai di non portarsi a San Gallo senza rivolgersi prima per informazioni al Segretariato dell'Opera in quella città.

FRANCIA. — I lavori di riparazione del canale della Sansée (importo franchi 1.455.000) furono aggiudicati all'impresario Guisez Leandre, *Saint-Amand-les-Eaux*. I salari imposti dal capitolato di appalto sono i seguenti: manovale, fr. 0.28 l'ora; id., scelto, 0.33; ragazzo id., 0,22; carrettiere, 0.30; id. scelto, 0.32; terrazziere, 0.35; id. scelto, 0.38; capo terrazziere, scalpellino, pavimentatore, falegname, meccanico, fuochista, 0.45; fabbro, falegname scelti, 0.50; capo mastro muratore e carpentiere, 0.60; tagliapietre, 0.55. Ore supplementari diurne 10 0[0 d'aumento. Id. notturne 20 0[0. Durata della giornata di lavoro ore 9 a 12 secondo i mesi. Proporzione ammessa di operai stranieri 10 0[0.

Si sconsigliano gli operai di recarsi a quella volta senza preventivi, precisi accordi con detto imprenditore, presso il quale si assumono intanto informazioni ulteriori.

ALPES-MARITIMES. — In lavori stradali tra *Monaco* e *Beaulieu*, l'impresa E. Lambert impiegherebbe subito 50 a 60 minatori italiani e 12 buoni muratori al prezzo di fr. 0,30 a 0,35 all'ora per i primi e di 0,40 a 0,52 per i secondi. Giornata di 11 ore. Rivolgersi precedentemente a tali imprenditori.

Udine, 21 luglio 1902.

p. la Presidenza
V. MORASSI, *Segretario*.

Ricerca di operai.

Il *Segretariato del Popolo* fa ricerca di un un certo numero di buoni operai terrazzieri i quali troverebbero lavoro nella costruzione di un tronco ferroviario sulla linea « St. Jean de Losne-Lons le Saunier (Francia) ».

Avverte inoltre che una compagnia di fornaciai capace di produrre centomila mattoni, ed anche otto tagliapietre verrebbero subito occupati nella Provincia di Salisburgo.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni, rivolgersi all'Ufficio del *Segretariato* stesso, Vicolo di Prampero, N. 4.

p. la Presidenza
V. MORASSI Segretario.

Un altro stok di nickelini.

Il 27 corr. si metterà in circolazione un altro stok di monete di nickel da 25 centesimi.

Franamento di ghiaccio — Vittime.

A Vladicavcas l'altro giorno presso la sorgente del fiume Genaldon al monte Casbek si produsse un franamento nel ghiacciaio che si arrestò alla distanza di 12 chilometri da un altro ghiacciaio che parimenti erasi distaccato dal monte qualche giorno prima. Trentadue persone perirono in questo franamento; nello stesso giorno quattro persone che facevano ricerche delle vittime incontrarono la morte.

NOTE AGRICOLE

Lo sfinimento negli animali da lavoro.

Vi sono degli animali, cavalli o bovini da lavoro, ed anche di quelli destinati alla riproduzione, che si presentano in tale condizione di spossatezza di forze da ritenerli non più atti all'uso al quale sono destinati. Questi non tanto rari e che impensieriscono il proprietario, sono per lo più dovuti ad eccesso di fatica, a deficienza di nutrimento, di che fanno segno la debolezza muscolare ed il dimagrimento, come pure all'uso di alimenti di cattiva qualità in seguito ai quali per irritazione delle vie gastro-enteriche gli animali indeboliti si fanno svogliati nel lavoro, e per la più lieve fatica vanno in profuso sudore, quando vengono specialmente adoperati in età troppo giovane, per il che le bestie dimagrano giornalmente, perdendo l'attitudine ai lavori d'uso.

Qualunque pertanto sia la causa dello sfinimento, gli animali oltre al divenir magri e svogliati nel lavoro, si piegano al più leggiero peso, desiderano di rimanersene coricati, e per lo più ad ogni movimento manifestano dolori nelle articolazioni dei membri, contraendo con difficoltà i muscoli che servono ai movimenti.

Dall'esposto si vede che non si può proporre alcuna cura speciale da fatti in apparenza morbosi, ma che non sono per certo una malattia. L'indicazione più importante sarà quella di ritornare gli animali al primiero loro stato di benessere con quelle semplicissime cure che soltanto il buon senso suggerisce a raggiungere lo scopo. Se pertanto gli animali mostransi sfiniti per eccesso di fatica, basterà limitarsi al riposo, agli alimenti rinfrescanti ed alle bevande farinate e leggermente nitrate; se a deficenza di nutrimento, accrescere a poco a poco il foraggio; l'uso poi degli alimenti nutrienti e di ottima qualità basterà a riparare i cattivi effetti di una malsana alimentazione.

In tutti i casi però di sfinimento negli animali, ad eccezione di quello che può essere un sintomo di affezione interna, a riparare le forze organiche, una cura ricostituente sarà sempre ben indicata; a tal uopo, oltre a quanto si disse più sopra, l'amministrazione delle sostanze toniche, amare, quali: la china, la genziana, il vino generoso, ecc., come pure l'uso per alcuni giorni dell'arsenico unito in conveniente dose alla polvere di solfato di ferro depurato, non tarderanno a ritornare agli animali il loro primitivo benessere.

Rustico.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.11.60 — Marchi L. 1.24.20
Napoleoni L. 20.21 — Sterline L. 25.33
Corone L. 1.05.80

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Ben animati i mercati della settimana, discreta e buona la merce, buoni affari, prezzi ancora instabili.

Frumento vecchio	da L.	24.— a 24.50	al quint.
» nuovo	»	20.50 a 21.50	»
Avena vecch. pugl.	»	22.— a 22.50	»
» nuova »	»	19.— a 19.50	»
Granoturco nostrano	»	12.60 a 13.50	all'Ett.
Granoturco estero	»	10.50 a 11.—	»
Frumento nuovo	»	14.50 a 17.—	»
Segala nuova	»	11.25 a 12.60	»
Giallone	»	11.25 a 12.50	»
Gialloncino	»	11.90 a 12.50	»
Cinquantino	»	9.75 a 11.50	»

Fagiuoli di pianura da lire 9.25 a 13.— id. di collina da lire —.— a 24.— il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	0.95 a 1.05	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.05 a 1.10	»
Galline	»	0.90 a 1.—	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	7.—	a lire	7.25	al quint.
Fieno dell'alta n.	»	5.—	»	5.50	»
Fieno della bassa	»	4.—	»	4.25	»
Spagna nuovo	»	4.—	»	5.—	»
Paglia	»	3.25	»	4.—	»

Frutta.

Ciliegie da 8 a 22, Pesche da 50 a 100, Prugne da 8 a 35, Pere da 12 a 40, Fragole da 30 a 60, Armellini da 30 a 40, Fichi da 17 a 22.

Generi varii.

Tegoline da 8 a 14, Patate da 7 a 11. Fagiuoletti da 20 a 35. Burro latteria da 2 a 2.40. Burro slavo a 1.90.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Ecco i prezzi dei cereali che ebbero luogo sabato 19 sul mercato di Pordenone:

Frumento nuovo, massimo 21.25, minimo 18.50, medio 19.86 al quintale.

Granoturco nostrano vecchio, massimo 13.50, minimo 13.50, medio 13.50; idem estero, mass. 12.25, min. 12.—, med. 12.10 all'ettolitro.

Fagiuoli vecchi, mass. 11, min. 9.50, med. 10.12 all'ett.

Sorgorosso vecchio, mass. 7.50, min. 7.50, med. 7.50 all'ett.

Segala nuova, mass. 11.80, min. 11.— med. 11.36 all'ett.

A S. Vito al Tagliamento — Frumento da 19,50 a 21, granoturco da 13,75 a 15, cinquantino da 13,50 a 14, segala da 14,25 a 15,75, avena da 17,25 a 18,75 al quint.

A Treviso. — Frumento da L. 20 a 23, granoturco da 14,50 a 15, cinquantino da 13,50 a 14, segala da 14,75 a 16, avena da 17,50 a 19 al quint.

A Rovigo. — Frumento da 22,50 a 23,75, granoturco da 15 a 15,25, cinquantino da 14,60 a 15, avena da 16 a 16,50 al quint.

A Ferrara. — Frumento da 23,75 a 24,25, granoturco da 15 a 15,50, cinquantino da 14 a 15, segala da 15 a 16,50, riso da 28 a 40, avena da 16 a 16,50 al quintale.

A Vicenza. — Frumento da 22,10 a 23, granoturco da 15,50 a 16, cinquantino da 14,30 a 15,30, segala da 16 a 16,50, riso da 30 a 42, avena da 17,50 a 17,75 al quintale.

Foraggi.

A Padova. — Fieno da Lire 4 a 5 al quint.; erba medica da L. 3.75 a 5 al quint.; paglia da L. 4 a 5 al quint.

A Vicenza. — Fieno da L. 5 a 5.50 al quint.; erba medica da L. 3.50 a 4.75 al quint.; paglia da L. 3 a 3.50 al quint.

A Piacenza. — Fieno da L. 7.50 a 8 al quint.; erba medica da L. 3.75 a 4 al quint.; paglia da L. 3 a 3.50 al quint.

A Cremona. — Fieno da L. 6 a 6.50 al quint.; erba medica da L. 3.50 a 4.10 al quint.; paglia da L. 4.50 a 5.50 al quint.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 28 — s. Nazario e c.
Buia, Maniago Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 29 — s. Marta v.
Martignacco.
Mercoledì 30 — s. Enrico imp.
Mortegliano.
Giovedì 31 — s. Ignazio di Lojola.
Sacile.
Venerdì 1 agosto — s. Pietro in Vincoli
Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 2 agosto — s. Alf. M. de' L.
Pordenone.
Domenica 3 agosto — Inv. s. Stefano.
Resiutta.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine